

(N. 474-A, N. 475-A, N. 476-A, N. 477-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

approvati dalla Camera dei deputati nelle sedute del 14 e 15 giugno 1949
(V. Stampati N. 528, 551, 552, 553)

presentati dal Ministro del Tesoro e *ad interim* del Bilancio

TRASMESSI DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA
IL 17 GIUGNO 1949

Comunicata alla Presidenza il 25 giugno 1949

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1948-1949 (sesto provvedimento).

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1948-49 (quinto provvedimento).

Variazioni al bilancio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato per l'esercizio finanziario 1948-49 (settimo provvedimento).

Variazione allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1948-49 (ottavo provvedimento).

I. - SITUAZIONE DEL BILANCIO
IN SEGUITO ALLE NOTE DI VARIAZIONE.

ONOREVOLI SENATORI. — Vengono sottoposte al Vostro esame quattro note di variazioni. A tutt'oggi sono otto.

Per una chiara rappresentazione degli spostamenti del bilancio in relazione a tali provvedimenti di variazione giova partire dalle previsioni iniziali.

a) *Parte effettiva:*

	Milioni
spese	1.251.756,4
entrate	800.752,2
	<hr/>
Disavanzo effettivo . . .	451.004,2

b) <i>Movimento di capitali:</i>	Milioni
spese	81.873,6
entrate	20.205,2
	<hr/>
Disavanzo	61.668,4
	<hr/>
Disavanzo totale	512.672,6

Il volume delle entrate è aumentato. Si prevedeva inizialmente un gettito mensile di tributi ordinari di 60 miliardi circa. Al 28 febbraio il gettito complessivo è stato di 569,2 miliardi. Sicchè è lecito calcolare ora su di un gettito mensile di 71 miliardi circa. Anche i tributi straordinari hanno avuto un andamento più favorevole nel corso dell'esercizio.

In base a tali variazioni, le previsioni delle entrate effettive possono aumentare di 118.450 milioni, sicchè l'ammontare aggiornato può essere determinato in 919.202, 2 milioni.

Nella tabella che segue è presentato un riepilogo delle variazioni allo stato di previsione delle entrate e delle spese.

PROSPETTO I.

N°	ENTRATE		SPESE		Miglioramento (+) o peggioramento (—) netto
	MAGGIORI (+)	MINORI (—)	MAGGIORI (+)	MINORI (—)	
1	60.400.000.000	—	—	—	+ 60.400.000.000
2	8.813.080.452	—	23.980.261.953	2.255.208.736	— 12.911.972.765
3	5.400.000.000	—	319.566.570	4.898.170	+ 5.085.331.600
4	1.000.000.000	—	—	—	+ 1.000.000.000
5	42.900.000.000	10.000.000.000	—	—	+ 32.900.000.000
6	6.336.937.175	—	30.363.623.747	4.596.399.000	— 19.430.287.572
7 (1)	—	—	—	—	—
8	3.600.000.000	—	—	—	+ 3.600.000.000
	128.450.017.627	10.000.000.000	54.713.452.270	6.856.505.906	+ 70.593.071.263

(1) Il provvedimento riguarda la variazione del bilancio dell'Amministrazione dei Monopoli.

Da questo prospetto risulta che sulla maggiore entrata di 118.450 milioni trovano copertura maggiori spese iscritte in bilancio:

in base a note di variazioni per un importo di mil. 47.856,9

in base ad apposite autorizzazioni legislative di spesa per un importo di 70.593,1

Una parte di quest'ultima somma si riferisce a note di variazione in corso di elaborazione e di presentazione al Parlamento. In tal modo vengono assorbite completamente le maggiori entrate, sicchè il disavanzo iniziale resta immutato.

Viene qui in considerazione un altro gruppo di spese, disposte con decreto Presidenziale in base alla facoltà di cui all'articolo 41 della legge di contabilità.

Tali spese sono elencate nel seguente prospetto.

PROSPETTO II.

MINISTERI	1	2	3	4	AUMENTI
	G. U. n. 63	G. U. n. 111	G. U. n. 111	G. U. n. 136	
Tesoro	—	7.105.130.000	15.500.000	—	7.120.630.000
Finanze	2.675.000.000	3.475.857.000	6.321.584.000	3.000.000.000	15.472.441.000
Grazia e giustizia	—	851.100.000	—	850.000.000	1.701.100.000
Affari esteri	6.588.000	30.000.000	—	2.070.000	38.656.000
Africa Italiana	1.000.000.000	—	—	—	1.000.000.000
Pubblica istruzione	3.625.000.000	5.532.500.000	—	—	9.157.500.000
Interno	—	456.920.090	—	1.500.370.000	1.957.290.090
Lavori pubblici	—	50.258.000	—	—	50.258.000
Trasporti	—	—	—	—	—
Poste e telecomunicazioni	—	—	—	—	—
Marina mercantile	—	—	—	—	—
Difesa	—	6.372.767.000	526.520.000	640.640.000	7.539.927.000
Agricoltura e foreste	—	—	93.000.000	—	93.000.000
Industria e commercio	—	—	—	—	—
Lavoro e previdenza sociale	—	—	—	—	—
Commercio estero	—	—	—	—	—
Bilancio	—	—	—	—	—
	7.306.588.000	23.874.532.090	6.956.604.000	5.993.080.000	44.130.802.090

Si tratta complessivamente di 44.130 milioni.

Qui occorre distinguere le due partite.

Vi è da un lato un gruppo di spese, che si compensano con le entrate, assorbendole completamente. Il quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione ha per queste maggiori spese la sua piena applicazione. Un incremento nella spesa per circa 118 miliardi trova e troverà la sua copertura in un incremento della entrata per altrettanta somma.

Vi è dall'altro un complesso di spese, per l'importo di 44.130 milioni, per le quali si ritiene che essendo disposte in base all'articolo 41 della legge di contabilità, non trovi applicazione il precetto costituzionale dell'articolo 81 e non sia perciò necessario indicare i mezzi per la copertura dell'onere relativo.

Per una rappresentazione delle due categorie di spese, distinte per Ministeri, vale il seguente riepilogo.

MINISTERI	PREVISIONI	1°	2°	3°	4°
	INIZIALI	PROVVEDIMENTO	PROVVEDIMENTO	PROVVEDIMENTO	PROVVEDIM
Tesoro L.	461.246.796.210	—	+ 4.001.064.800	+ 308.968.400	—
Finanze »	96.175.292.400	—	+ 6.660.383.000	—	—
Grazia e giustizia »	23.875.536.000	—	+ 2.147.924.000	—	—
Affari esteri »	11.429.107.700	—	+ 224.560.000	—	—
Africa italiana »	2.988.120.444	—	+ 778.064.592	—	—
Pubblica istruzione »	93.769.015.972	—	+ 55.231.852	—	—
Interno »	81.691.439.588	—	+ 7.699.730.800	—	—
Lavori pubblici »	238.522.126.793	—	+ 42.000.000	—	—
Trasporti »	9.162.776.800	—	—	—	—
Poste e telecomunicazioni »	7.378.000	—	—	—	—
Difesa »	262.281.189.630	—	—	—	—
Agricoltura e foreste »	30.352.946.900	—	+ 200.000.000	—	—
Industria e commercio »	1.364.055.100	—	+ 4.848.598	—	—
Lavoro e previdenza sociale »	16.642.064.400	—	+ 32.001.300	+ 5.700.000	—
Commercio con l'estero »	511.350.000	—	+ 70.500.000	—	—
Marina mercantile »	3.605.181.700	—	+ 33.744.275	—	—
Bilancio »	5.650.000	—	—	—	—
SPESA L.	1.333.630.027.637	—	+ 21.725.053.217	+ 314.668.400	—
ENTRATE »	820.957.362.900	+ 60.400.000.000	+ 8.813.080.452	+ 5.400.000.000	+ 1.000.0
DISAVANZO L.	512.672.664.737	60.400.000.000	+ 12.911.972.765	— 5.085.331.600	— 1.000.0

PROSPETTO III.

5° PROVVEDIMENTO	6° PROVVEDIMENTO	7° PROVVEDIMENTO	8° PROVVEDIMENTO	VARIAZIONI PER L'ART. 41 LEGGE C. G. S.	TOTALI VARIAZIONI	PREVISIONI ATTUALI
--	+ 9.681.167.900		--	+ 7.120.630.000	+ 21.114.831.100	482.361.627.310
--	+ 5.043.800.000		--	+ 15.472.441.000	+ 27.176.624.000	123.351.916.400
--	+ 1.038.496.000		--	+ 1.701.100.000	+ 4.887.520.000	28.763.056.000
--	+ 95.172.000		--	+ 38.656.000	+ 358.388.000	11.787.495.700
--	+ 1.542.105.080		--	+ 1.000.000.000	+ 3.320.167.672	6.308.288.116
--	+ 716.873.000		--	+ 9.157.500.000	+ 9.929.604.852	103.698.620.824
--	+ 3.698.917.200		--	+ 1.957.290.000	+ 13.355.938.090	95.047.377.678
--	-- 90.500.000		--	+ 50.258.000	-- 82.242.000	238.439.884.793
--	+ 1.000.000		--	--	+ 1.000.000	9.163.776.800
--	--		--	--	--	7.378.000
--	+ 3.914.356.000		--	+ 7.539.927.000	+ 11.454.283.000	273.735.472.630
--	+ 120.909.567		--	+ 93.000.000	+ 413.909.567	30.766.856.467
--	--		--	--	+ 4.848.598	1.368.903.698
--	--		--	--	+ 37.701.300	16.679.765.700
--	--		--	--	-- 70.500.000	440.850.000
--	+ 2.580.000		--	--	+ 36.324.275	3.641.505.975
--	-- 650.000		--	--	-- 650.000	5.000.000
--	+ 25.767.224.747		--	+ 44.130.802.090	+ 91.937.748.454	+ 1.425.567.776.091
32.900.000.000	+ 6.336.937.175		+ 3.600.000.000	--	+ 118.450.017.627	+ 939.407.380.527
32.900.000.000	+ 19.430.287.572		-- 3.600.000.000	+ 44.130.802.090	-- 26.512.269.173	486.160.395.564

VARIAZIONI BILANCIO AMMINISTRAZIONE MONOPOLI

II. — L'ARTICOLO 41 DELLA LEGGE DI CONTABILITÀ NON DISPENSA DALL'OBBLIGO DELLA COPERTURA.

La Commissione si è chiesta se davvero le spese ordinate in applicazione dell'articolo 41 della legge di contabilità generale dello Stato non importino l'obbligo della copertura.

Nulla autorizza a tale conclusione. Non la lettera nè lo spirito della legge.

Il principio è che determinato l'equilibrio in un bilancio attraverso la volontà concorde del Governo e delle Camere, esso non possa essere alterato da nuove spese o da maggiori spese. Il programma governativo è espresso contabilmente nei disegni di legge del bilancio al momento della sua presentazione ad uno dei rami del Parlamento. Le Camere approvando quel disegno di legge, approvano il programma, cioè, l'equilibrio che risulta dalla impostazione contabile assunta dal Governo a base della sua azione amministrativa. Non può quell'equilibrio essere alterato durante la gestione, per effetto di maggiori o nuove spese.

Questo è lo spirito dell'articolo 81 della Costituzione.

Norme concrete di attuazione troviamo nella legge sulla Contabilità generale dello Stato, in quanto non contrastino con la successiva legge costituzionale.

Il principio è che ogni spesa deve essere autorizzata per legge (articolo 43).

A questo principio si fa eccezione per una tripla categoria di spese e precisamente:

a) per le *spese obbligatorie* e di ordine, per cui è costituito nel bilancio un apposito « Fondo di riserva ». Le somme occorrenti per tali spese possono essere prelevate dal detto fondo con decreti del Ministro del tesoro (articolo 40);

b) per le *spese impreviste*, per cui è stabilito nel bilancio un altro apposito « Fondo di riserva ». Qui la prelevazione di somme ha luogo mediante decreti Presidenziali, i quali debbono essere presentati al Parlamento per la convalidazione (articolo 42);

c) per una serie di spese, che si riconducono, a forme varie di restituzioni e di adempimenti di obbligazioni *ex lege*. I casi sono graduati per importanza in due gruppi, secondo che occorra il decreto Presidenziale per l'iscri-

zione della spesa nel bilancio, o sia sufficiente il decreto del Ministro del tesoro (articolo 41):

sono del primo gruppo le somme occorrenti per restituire tributi indebitamente percepiti, ovvero tasse sui prodotti che si esportano; per pagare vincite al lotto, per eseguire pagamenti relativi al debito pubblico in dipendenza di operazioni di conversione ed altre analoghe autorizzate da leggi nonchè per integrare le assegnazioni relative a stipendi, pensioni od altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge;

appartengono al secondo gruppo le somme occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote d'entrate devolute ad enti ed istituti o di somme comunque percepite per conto di terzi.

La portata della eccezione, che investe le tre categorie di spese ora menzionate, risiede nella circostanza che in tali casi le nuove e le maggiori spese non debbono essere autorizzate per legge: ma, come si è detto, o soltanto con decreto del Ministro (spese obbligatorie e casi del secondo gruppo dell'articolo 41) o con decreto Presidenziale (primo gruppo dell'articolo 41), o con decreto Presidenziale e convalida del Parlamento (*spese impreviste*). La questione, dunque, riguarda soltanto la competenza dell'organo, preposto all'autorizzazione della spesa.

Il concetto è reso in maniera inequivoca dal primo comma dell'articolo 43, il quale come a conclusione della parte del capitolo che concerne la disciplina giuridica del bilancio di previsione, fissa il principio fondamentale:

« Le nuove e le maggiori spese, alle quali non possa provvedersi nella forma indicata negli articoli precedenti (e sono appunto l'articolo 40 riguardante le spese obbligatorie, l'articolo 41 le restituzioni e gli adempimenti di obbligazioni *ex lege*, l'articolo 42 le spese impreviste), debbono essere autorizzate per legge ».

È chiaro. Il Governo non può disporre a suo piacimento delle entrate che sono messe a sua disposizione. Il Governo non solo deve discutere sulla imposizione dei tributi ma anche sull'impiego dei medesimi. È una logica conseguenza del principio democratico in materia finanziaria.

Questo principio è stato consacrato nell'articolo 43, primo comma. Le eccezioni al prin-

cipio sono fissate negli articoli 40, 41, 42, nei quali in sostanza sono elencati, in forma tassativa, casi di spese cui non si può altrimenti sfuggire e perciò tali per il loro carattere di inevitabilità da rendere superflua una deliberazione parlamentare, la quale, per la natura stessa dell'onere, non potrebbe essere che affermativa.

Entro questi limiti, e cioè in relazione soltanto alla competenza dell'organo, e *non oltre*, va inteso l'articolo 41, di cui ora si discute.

Per il resto vigono i principi generali, primo tra questi l'obbligo della copertura. La questione non sorge per le spese obbligatorie e per quelle imprevedute, per le quali sono stabiliti in bilancio appositi fondi di riserva.

Il terzo comma dell'articolo 43 non ammette dubbi: « Nelle proposte di nuove e maggiori spese occorrenti dopo l'approvazione del bilancio debbono essere indicati i mezzi per far fronte alle spese stesse ».

Basta mettere in correlazione il primo e il terzo comma dell'articolo 43, per intendere subito la portata limitata del primo (« le nuove e le maggiori spese, *alle quali non possa provvedersi nella forma indicata negli articoli precedenti*, debbono essere autorizzate per legge ») e la portata generale, che non soffre eccezione, del terzo (« nelle proposte di nuove e maggiori spese occorrenti dopo l'approvazione del bilancio devono essere indicati i mezzi per far fronte alle spese stesse »).

Ciò premesso, per quanto questo capitolo non riguardi il disegno di legge in esame, la Commissione avendo fatto il riassunto delle entrate e calcolato l'impiego delle medesime

in spese autorizzate e da autorizzare, ha ritenuto suo dovere richiamare l'attenzione dell'onorevole Ministro sulle spese disposte in base all'articolo 41, che resterebbero ancora senza copertura.

III. - ESAME DEI QUATTRO PROVVEDIMENTI.

La Camera ha ritenuto di non poter esaminare separatamente le quattro note di variazione in oggetto, per l'intima correlazione esistente tra le medesime.

Certo è che codesta unificazione di discussione non porta a fondere in uno i quattro provvedimenti legislativi, i quali restano separati e seguono, distintamente, un proprio *iter* nel perfezionamento e nella manifestazione della volontà legislativa.

1. Quinto provvedimento (n. 475).

Si prevede un maggior gettito di entrata per l'importo di 32.900 milioni, così distribuito:

a) imposte dirette . . .	milioni	11.000
b) tasse sugli affari . . .	»	900
c) dogane e imposte sui consumi	»	18.500
d) monopoli	»	1.000
e) tributi straordinari . . .	»	1.500
		<hr/>
Totale . . .	milioni	32.900

Nel seguente prospetto vi è l'elenco più particolare:

PROSPETTO IV.

OGGETTO	Previsioni di bilancio	Variazioni già disposte con precedenti provvedimenti	Previsioni rettificata	Gettito accertato a tutto il mese di dicembre 1948	Gettito valutato a tutto il 30 giugno 1949	Variazioni alle previsioni recate dal provvedimento
(milioni di lire)						
TRIBUTI ORDINARI.						
<i>A) Imposte dirette.</i>						
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	83.500	5.000	88.500	50.903,8	96.500	+ 8.600
Imposta complementare sul reddito	12.500	2.000	14.500	7.640,4	17.500	+ 3.000
<i>B) Tasse sugli affari.</i>						
Imposta generale entrata	208.000	12.000	22.000	125.616,3	222.500	+ 2.500
Imposta di registro	20.000	4.000	24.000	14.806—	27.600	+ 3.000
Tasse di bollo	15.000	—	15.000	8.196,7	17.000	+ 2.000
Sovrimposta di negoziazione sui titoli azionari	12.000	—	12.000	654,9	2.000	— 10.000
Imposte in surrogazione del registro e bollo	5.000	—	5.000	3.106,5	6.000	+ 1.000
Imposta ipotecaria	3.000	—	3.000	2.398,3	4.800	+ 1.800
<i>C) Dogane ed imposte sui consumi.</i>						
Imposta sulla fabbricazione dei filati	15.000	—	15.000	5.409,8	18.500	+ 3.500
Diritto di licenza sulle merci ammesse alla importazione	24.000	5.000	29.000	19.341,5	37.000	+ 8.000
Imposta sulla fabbricazione degli spiriti	7.500	700	8.200	4.597,2	9.200	+ 1.000
Imposta sul consumo del caffè	7.500	2.000	9.500	5.274,8	10.500	+ 1.000
Imposta sulla fabbricazione dello zucchero	21.500	1.000	22.500	13.536,9	26.500	+ 4.000
Sovrimposte di confine (esclusa quella sugli oli minerali)	6.000	—	6.000	3.964,2	7.000	+ 1.000
<i>D) Monopoli.</i>						
Proventi del Monopolio di vendita delle pietrine focaie	4.000	1.400	5.400	3.285,8	6.400	+ 1.000
Totale tributi ordinari	444.500	33.100	477.600	268.733,1	509.000	+ 31.400
TRIBUTI STRAORDINARI.						
Imposta straordinaria sui sopra-profitti di guerra	3.500	2.000	5.500	3.546,5	6.500	+ 1.000
Entrate derivanti dalla avocazione allo Stato dei profitti eccezionali di contingenza	2.500	—	2.500	1.146,8	3.000	+ 500
Totale tributi straordinari	6.000	2.000	8.000	4.693,3	9.500	+ 1.500
TOTALE GENERALE	450.500	35.100	485.600	273.426,4	518.500	+ 32.900

La variazione in diminuzione per 10.000 riguarda la sovrimposta di negoziazione sulla cessione di titoli azionari ed è in relazione alla riduzione dell'aliquota dal 4 all'1 per cento (decreto legislativo 25 novembre 1947, n. 1284). Il provvedimento non era stato perfezionato al momento della compilazione del bilancio di previsione 1948-1949 e perciò non si tenne conto dei suoi effetti sul gettito dell'imposta.

La maggiore entrata di 32.900 giova alla copertura di un gruppo di spese dell'importo complessivo di 13.341 milioni e per il rimanente 19.558 milioni consente la copertura di oneri derivanti dal sesto provvedimento.

Per il primo gruppo di 13.341 milioni, le relative autorizzazioni di spesa sono già allo esame del Parlamento o in corso di presentazione allo stesso. Esse riguardano particolarmente:

Miglioramenti economici ai pensionati dell'Istituto della previdenza sociale . . . L.	6.900.000.000
Riattivazione di pubblici servizi di trasporto in concessione all'industria privata .	1.000.000.000
Costruzione di nuove caserme per i reparti di polizia . .	1.000.000.000
Anticipazioni agli Istituti esercenti il credito agrario di miglioramento	900.000.000
Contributo straordinario alla Valle d'Aosta per l'anno 1948, in luogo del non ancora avvenuto riparto delle entrate erariali previsto dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4	585.000.000
Sovvenzione alla Amministrazione delle ferrovie dello Stato per la riparazione e la ricostruzione di case economiche per i ferrovieri	555.000.000
Funzionamento dei servizi sanitari della Sicilia già di competenza degli Enti locali	450.000.000

Maggiore assegnazione per l'assistenza e la cura degli infermi poveri recuperabili affetti da postumi di poliomielite anteriore acuta	400.000.000
Provvidenze per la riparazione definitiva dei danni alluvionali verificatisi nel primo semestre 1948-1949	350.000.000
Aumento dell'indennità militare agli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia	280.000.000
Integrazione del fondo autorizzato per la riparazione dei danni prodotti dal terremoto del 3 ottobre 1948 nelle provincie di Ascoli Piceno, Teramo e Macerata	250.000.000
Aumento della indennità di testimonianza	210.000.000
Aumento del contributo all'Ente nazionale industrie turistiche (E. N. I. T.)	188.200.000
Contributo all'E.N.A.P.I. e per iniziative volte all'incremento dell'artigianato e della piccola industria	102.000.000
Concessione della razione viveri agli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia	70.000.000
Adeguamento delle pensioni infortunistiche dei dipendenti statali	55.000.000
Ulteriore concorso dello Stato a favore degli Istituti fisioterapici ospedalieri in dipendenza dell'aumento del costo delle rette di degenza	26.728.000
Regolazioni finanziarie per le maggiori spese di trasporto del carbone durante il periodo bellico	20.000.000
TOTALE . . . L.	13.341.928.000

2. Sesto provvedimento (n. 474).

Il provvedimento reca le seguenti variazioni:

entrate	6.428,1
spese	25.858,4
maggiori oneri	— 19.430,3

ai quali si debbono aggiungere per stanziamenti destinati alla copertura delle seguenti assegnazioni già disposte:

a) decreto ministeriale 167889 del 27 dicembre 1948, registrato alla Corte dei conti il 9 aprile 1949 con il quale si fa luogo alla inserzione della somma di milioni 300 a favore del capitolo n. 4 (interessi 1 per cento, ecc.) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per provvedere alla integrazione del fondo occorrente per il pagamento delle rate di interessi sui prestiti prebellici italiani negli Stati Uniti d'America, ai sensi del decreto legislativo 8 settembre 1947, numero 921 mil. 300

b) decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1949, numero 204 (*Gazzetta Ufficiale*, numero 111) emanato in base alla facoltà di cui all'articolo 41 della vigente legge di contabilità, con la quale è stata disposta l'assegnazione, per complessivi milioni 142, a favore dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici:

Capitolo n. 1	mil. 6
Capitolo n. 3	» 13
Capitolo n. 4	» 50
Capitolo n. 5	» 73
	—
	mil. 142

442—
— 19.872,3

e togliere l'importo di sospesi di Tesoreria riguardanti spese già sostenute che non si traducono in un aggravio effettivo + 104,2

Maggiori oneri complessivi — 19.768,1

Ai quali si fa fronte con le seguenti entrate:

residua disponibilità delle variazioni di entrata, derivante dal quinto provvedimento + 19.558,1

somme che si sono rese disponibili nelle maggiori entrate già iscritte nel terzo provvedimento di variazioni al bilancio + 200 —

minore incidenza dell'onere previsto per l'Ente autonomo del porto di Napoli nel primo provvedimento di variazioni + 10 —

Totale maggiori entrate 19.768,1

3. Settimo provvedimento (n. 476).

Con il settimo provvedimento vengono disposte variazioni al bilancio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, intese a sopperire a talune esigenze di carattere urgente. Le variazioni si concretano nell'aumento di 345 milioni sia all'entrata che alla spesa. La spesa riguarda l'aumento degli stanziamenti per la erogazione di premi al personale.

4. Ottavo provvedimento (n. 477).

Questo disegno di legge è inteso ad aumentare di 3.600 milioni la previsione relativa al gettito dell'imposta generale sull'entrata. L'aumento è reso possibile dal favorevole anda-

mento del tributo, il quale, a tutto il 28 febbraio ha dato un gettito di 166.095,2 milioni in confronto di 222.500 delle previsioni iniziali.

Tale maggiore entrata viene destinata a coprire gli oneri riflessi derivanti dall'applicazione ai trattamenti di quiescenza dei benefici consequenziali ai miglioramenti economici, disposti a favore dei dipendenti statali (3.000 mi-

lioni di lire) e per i miglioramenti economici al clero congruato (600 milioni di lire).

Per le considerazioni sopra esposte si confida, onorevoli Colleghi, nella Vostra approvazione.

ZOTTA, relatore.

DISEGNO DI LEGGE (N. 474)

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1948-49, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A, firmata dal Ministro per il tesoro.

Art. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, dell'Africa italiana, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti, della marina mercantile, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio e del bilancio, per l'esercizio finanziario 1948-49, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B, firmata dal Ministro per il tesoro.

Art. 3.

Nei bilanci del Fondo di massa del Corpo della guardia di finanza, dei Patrimoni riuniti ex-economali e dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1948-49, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C, firmata dal Ministro per il tesoro.

Art. 4.

Per gli effetti di cui all'articolo 81, 4° comma, della Costituzione della Repubblica, alla copertura dell'onere netto risultante dalla presente legge, vengono destinate, per milioni 10 e per milioni 200 le somme rimaste disponibili sulle maggiori entrate recate rispettivamente dal primo e dal terzo provvedimento legislativo

di variazioni al bilancio, per l'esercizio finanziario 1948-49 e per l'importo di milioni 19.558,1 corrispondenti aliquote delle maggiori entrate di cui alla legge concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio medesimo (quinto provvedimento).

(Seguono tabelle).

DISEGNO DI LEGGE (N. 475)

Articolo unico.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1948-49, sono introdotte le seguenti variazioni:

a) In aumento:

Capitolo n. 37. — Imposta sui redditi di ricchezza mobile.	L.	8.000.000.000
Capitolo n. 38. — Imposta complementare progressiva sul reddito complessivo . .		3.000.000.000
Capitolo n. 44. — Imposta di registro		3.600.000.000
Capitolo n. 45. — Imposta generale sull'entrata, ecc. L.		2.500.000.000
Capitolo n. 46. — Tassa di bollo		2.000.000.000
Capitolo n. 47. — Imposta in surrogazione del registro e del bollo		1.000.000.000
Capitolo n. 49. — Imposta ipotecaria		1.800.000.000
Capitolo n. 69. — Imposta sulla fabbricazione degli spiriti .		1.000.000.000
Capitolo n. 71. — Imposta sulla fabbricazione dello zucchero		4.000.000.000

Capitolo n. 78. — Imposta sulla fabbricazione dei filati, ecc.	3.500.000.000
Capitolo n. 80. — Imposta sul consumo del caffè, ecc. . .	1.000.000.000
Capitolo n. 84. — Sovrimposta di confine (esclusa la sovrimposta sugli oli minerali, ecc.)	1.000.000.000
Capitolo n. 86. — Diritto di licenza sulle merci ammesse alla importazione, ecc. L.	8.000.000.000
Capitolo n. 90. — Proventi del Monopolio di vendita delle pietrine focaie, ecc. . . .	1.000.000.000
Capitolo n. 227. — Imposta straordinaria sui profitti di guerra, ecc.	1.000.000.000
Capitolo n. 228. — Entrate derivanti dall'avocazione allo Stato dei profitti eccezionali di contingenza, ecc. L.	500.000.000
TOTALE degli aumenti L.	42.900.000.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 48. — Sovrimposta di negoziazione, ecc. L.	10.000.000.000
--	----------------

DISEGNO DI LEGGE (N. 476)

Articolo unico.

Nel bilancio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, per l'esercizio finanziario 1948-1949 sono introdotte le seguenti variazioni:

ENTRATA.

In aumento:

Capitolo n. 5. — Proventi industriali della vendita dei sali, ecc.	L. 345.000.000
--	----------------

SPESA.

In aumento:

Capitolo n. 13. — Compensi e premi al personale di ruolo e non di ruolo, ecc. delle Aziende dei monopoli di Stato . .	L. 90.000.000
Capitolo n. 14. — Compensi e premi al personale salariato, ecc. delle Aziende dei monopoli di Stato	180.000.000
Capitolo n. 20. — Spese per partecipazione ad esposizioni, ecc.	75.000.000

TOTALE . . . L. 345.000.000

DISEGNO DI LEGGE (N. 477)

Articolo unico.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1948-49, è introdotta la seguente variazione in aumento:

Capitolo n. 45. — Imposta generale sull'entrata, ecc. L.	3.600.000.000
--	---------------